

SENATO DELLA REPUBBLICA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 1955

(49^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CIASCA

INDICE

Disegno di legge:

« Modifiche alle attuali disposizioni per l'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità dello Stato » (1152) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 591, 592, 593, 594, 595, 596, 602
BANFI	593
CERMIGNANI	593, 602
CONDORELLI	602
LAMBERTI	602
MERLIN Angelina, <i>relatore</i>	591, 592, 593, 594, 596
ROFFI	592, 593, 595, 602
RUSO Luigi	592, 593, 596
SCAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	594, 595

La seduta è aperta alle ore 9,45.

Sono presenti i senatori: Banfi, Barbaro, Caristia, Cermignani, Ciasca, Condorelli, Di Rocco, Donini, Elia, Giardino, Lamberti, Merlin Angelina, Page, Paolucci di Valmaggiore, Roffi, Russo Luigi, Russo Salvatore e Tirabassi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Pasquali è sostituito dal senatore Liberali.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

LAMBERTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Modifiche alle attuali disposizioni per l'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità dello Stato » (1152) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alle attuali disposizioni per l'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità dello Stato », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MERLIN ANGELINA, *relatore*. Onorevoli colleghi, nessuna regione del mondo vanta un patrimonio artistico tanto ricco quanto quello posseduto dall'Italia. Se in altri Paesi lo sforzo degli uomini per dare alla materia le forme ideali del bello, fu interrotto da avverse vicende storiche, l'Italia, spesso devastata da invasioni e da guerre e rapinata da vincitori, continuò ad edificare sulle rovine e ad accumulare tesori d'arte, testimoni impareggiabili del genio di una gente « dalle molte vite » come la definì il Poeta.

Purtroppo tale ricchezza rimane sconosciuta ad una gran parte dei cittadini italiani che vivono lontani dai centri ove sono monumenti, musei, pinacoteche, o perchè la cultura, per

molti, finisce dinanzi al muro costituito dalla fine dell'obbligo scolastico, o perchè altri ancora evadono verso forme in cui l'arte si unisce al diletto superficiale.

Ma esiste un altro non meno massiccio ostacolo al diffondersi della conoscenza delle numerose opere d'arte esistenti nel nostro Paese: la scarsa e spesso inesistente capacità economica di vasti strati della popolazione, che nega loro la possibilità di viaggiare, di conoscere le bellezze di grandi e piccole città e perfino di villaggi, chè ben rare sono le località dove non esiste almeno un capolavoro.

A sviluppare la conoscenza di questa nostra ricchezza, che è l'inconfondibile segno della nostra millenaria civiltà, bisognerebbe che l'ingresso a monumenti, musei, gallerie, scavi, ecc., fosse gratuito per tutti, in modo che tale gratuità divenisse stimolo alle visite individuali e collettive dei cittadini italiani, nonchè di quelli stranieri che costituiscono il turismo sociale, di grande importanza anche per la reciproca conoscenza e l'intensificazione dei pacifici rapporti tra i popoli.

È facile rendersi conto, però, che una disposizione in tal senso non è attuale, poichè ai consueti oneri per la manutenzione delle opere d'arte si sono aggiunti quelli derivanti dalla ricostruzione del patrimonio artistico danneggiato dalla guerra, dalla riapertura di gallerie e musei che erano stati chiusi, dal riordino di pinacoteche con sistemi nuovi, da scavi che si attuano quando affiorano segni indicativi di preesistenti opere dell'antichità. Per sopperire a tali oneri, si rende necessario mantenere la tassa d'ingresso ai musei, di aggiornare e riunire organicamente le disposizioni emanate in tempi e circostanze diverse, aggiungendone altre, ritenute necessarie.

Da uno studio statistico si rileva come l'istituzione di una tassa d'ingresso in questo settore, non abbia fatto contrarre il numero dei visitatori, molti dei quali godono di particolari facilitazioni.

Le tasse, che vanno da un minimo di 100 lire a 150, a 200 non sono eccessive e nelle domeniche sono ridotte del 50 per cento per taluni istituti, mentre per altri l'ingresso è gratuito.

Si ritiene perciò che il presente disegno di legge possa essere votato favorevolmente.

RUSSO LUIGI. Osservo che nella tabella annessa al disegno di legge si fissa una tassa di ingresso di 100 lire per il castello Svevo di Bari. Ricordo che nella precedente legislatura fu discusso un analogo disegno di legge e in quella occasione io sostenni che non era necessaria questa tassa di ingresso ed in seguito a questa mia osservazione il Castello Svevo fu depennato dalla tabella. Ora è di nuovo inserito. Mi pare che non si possa richiedere un biglietto di ingresso per la visita del Castello Svevo di Bari il quale potrà costituire una vera attrattiva una volta riordinato, ma non ora; tanto più che nel centro del Castello sono gli uffici della Sovrintendenza alle belle arti.

MERLIN ANGELINA, *relatore*. Al senatore Russo vorrei fare osservare che proprio per completare e arricchire il Castello Svevo di Bari si dovranno fare delle spese e quindi occorreranno dei fondi. Bisognerebbe in realtà far pagare molto di più in proporzione di quel che costa mantenere le opere d'arte di cui il nostro Paese è così ricco. Consideriamo d'altra parte che le 100 lire di oggi equivalgono a un centesimo del 1910, al costo di poche sigarette, e non rappresentano insomma un prezzo eccessivo.

PRESIDENTE. Si tratta qui di una vera e propria tassa. Tuttavia non possiamo presumere che le ingenti spese per la salvaguardia del nostro patrimonio artistico possano essere coperte dalle tasse di ingresso. Anche l'onorevole Ministro della pubblica istruzione è dello stesso parere; anzi nella discussione del bilancio il Ministro ha preso impegno tassativo di non rimanere a quel posto se non avesse potuto affrontare il problema della manutenzione e della conservazione delle opere d'arte con mezzi adeguati.

RUSSO LUIGI. Osservo che, quando i visitatori sono pochi, i modesti introiti della tassa di ingresso servono a pagare solo l'impianto addetto.

ROFFI. A mio avviso l'ingresso ai musei dovrebbe essere gratuito. Si dovrebbe percepire solo una piccola tassa non tanto a scopo finanziario ma a scopo statistico, più che altro per il controllo dei visitatori. Non si

può infatti pensare di coprire spese di questo genere con i biglietti di ingresso. Ad ogni modo più basse sono le tasse di ingresso e meglio è. Alla Pinacoteca di Ferrara facciamo pagare 20 lire nonostante che la sua conservazione costi 5 milioni all'anno. Il rendimento di questi musei non è dato solo dall'introito della tassa di ingresso ma dal fatto che quei visitatori sono in gran parte forestieri che, venendo in Italia, incrementano il turismo: è dai miliardi che vengono ricavati dal turismo che occorrerebbe reperire i mezzi per mantenere in efficienza queste istituzioni.

Vorrei anche che si tenesse conto della necessità della apertura dei musei nel pomeriggio dei giorni festivi. Mi è capitato più di una volta di recarmi la domenica pomeriggio alla Rocca di San Leo e in altri castelli e di trovarli chiusi. È strano che ciò avvenga proprio nelle ore del riposo festivo nelle quali la maggior parte della popolazione ha il tempo di andare a fare queste visite. Presenterò a questo scopo un ordine del giorno.

CERMIGNANI. Sono favorevole all'approvazione di questo disegno di legge, ma vorrei proporre che almeno una certa aliquota di questi introiti andasse a beneficio della Cassa di previdenza ed assistenza degli artisti. Ritengo infatti che gli introiti derivanti da queste tasse di ingresso, anche se maggiorate, costituiscono una somma insufficiente per provvedere alla sola custodia. Ed allora non sarebbe meglio destinare queste somme alla Cassa di previdenza ed assistenza degli artisti? Gli artisti di oggi possono essere ritenuti i discendenti legittimi di quelli di cui andiamo ad ammirare le opere; ed è nota d'altra parte la odierna situazione drammatica degli artisti.

PRESIDENTE. Sarebbe interessante avere dei precisi elementi di fatto riguardanti gli attuali introiti e l'incremento che deriverebbe da questo disegno di legge.

RUSSO LUIGI. La Commissione potrebbe raccomandare al Governo di tener presente la proposta del senatore Cermignani; potremmo cioè formulare il voto che si studi la possibilità di destinare una aliquota di questi in-

troiti a favore della Cassa di previdenza e di assistenza degli artisti.

BANFI. Nell'ordine del giorno, a mio avviso, potrebbe essere espresso anche il voto cui ha accennato il collega Roffi: che cioè il Ministero destini una parte dei proventi del turismo alle spese per la conservazione e lo sviluppo dei musei.

Vorrei fare poi un'osservazione di dettaglio: tra le tante categorie elencate, un po' confusamente, nel presente disegno di legge le quali godono di agevolazioni per l'ingresso ai musei ed alle gallerie, non figurano, per esempio, gli appartenenti a circoli ed istituti di cultura popolare, che a mio avviso dovrebbero essere invece presi in considerazione sotto questo riguardo.

MERLIN ANGELINA, *relatore*. Mi risulta che agli studenti delle università popolari è consentito il libero ingresso.

ROFFI. Ciò è dovuto al fatto che di solito i soprintendenti dei musei sono molto larghi nell'accordare gli ingressi gratuiti. Sarà bene però specificare nell'attuale disegno di legge le categorie alle quali intendiamo riferirci.

BANFI. Dobbiamo tener presente che i soci di questi circoli, purtroppo, non sono spesso animati da un desiderio molto vivo di visitare le gallerie d'arte: occorre dunque che siano spinti attraverso opportune facilitazioni.

Vorrei poi un chiarimento: vi è nella tabella delle tasse di ingresso l'indicazione di certe particolari situazioni mediante le lettere a), b) e c). La lettera c) si riferisce esclusivamente agli abitanti di Sirmione per concedere loro una determinata facilitazione; con la lettera a) sono indicati dei luoghi aventi carattere di parco per i quali la tassa di ingresso per le vetture è mantenuta anche nei giorni ad ingresso libero; per gli Istituti infine contrassegnati con la lettera b) la tassa d'ingresso nelle domeniche è ridotta del 50 per cento. Ora, non si comprende perchè il Museo nazionale di Napoli sia l'unica galleria d'arte che figura tra gli istituti indicati con la lettera b). Non riesco proprio ad immaginare per quale ragione i napoletani debbano pagare, la

domenica, la metà della tassa, mentre i milanesi non debbono pagare alcun prezzo: si tratta di una vera incongruenza.

Desidero inoltre far presente che nello attuale provvedimento non è fatto cenno ad una iniziativa che ormai molte gallerie d'arte hanno preso: quella cioè di fornire in alcune ore una vera e propria delucidazione storica ed artistica del valore delle opere d'arte. Mi sembrerebbe opportuno che nel disegno di legge in esame si accennasse ad una iniziativa di questo genere.

PRESIDENTE. Sarebbe bene anche estendere il permesso gratuito a tutti gli studenti delle scuole medie.

MERLIN ANGELINA, relatore, lo direi piuttosto: «agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado», comprendendo perciò anche i ragazzi delle scuole elementari. Infatti, soprattutto ora, che sono state istituite la sesta e la settima elementare, io ritengo che anche gli alunni delle elementari siano in grado di poter gustare le opere d'arte.

SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Poichè la Commissione è favorevole all'approvazione del disegno di legge, non starò ad insistere sui motivi che giustificano l'attuale provvedimento. Mi soffermerò invece brevemente su qualche proposta, testè avanzata, che è in disaccordo con il disegno di legge stesso.

Il presente disegno di legge è motivato dalla necessità di incrementare il gettito di queste tasse d'ingresso, che, sebbene costituiscano un apporto modesto, debbono tuttavia esser tenute in considerazione in un campo per il quale è concordemente riconosciuta l'insufficienza dei mezzi di cui dispone l'Amministrazione.

Poichè sono stati fatti riferimenti a disegni di legge precedenti, desidero far rilevare che, probabilmente, il richiamo del senatore Russo si riferiva ad un ritocco di queste tasse di ingresso operato nel 1952 mediante una legge. Oggi noi intendiamo modificare appunto quella legge. Le conseguenze della legge approvata nel 1952 furono di questa portata: nell'esercizio finanziario 1951-52, in base alla tassazione precedente, il gettito cui ci riferiamo

fu di circa 45 milioni di lire; nell'esercizio finanziario 1952-53 (legge del 25 giugno 1952) il gettito salì a 365 milioni circa per giungere, l'anno successivo, a 389 milioni.

Ora, è chiaro che, nell'attuale situazione, non è questa modestissima somma che può consentire di far fronte al grave problema della conservazione e della tutela del nostro patrimonio artistico; sarebbe tuttavia imprudente mettere a carico di una voce così modesta altre iniziative.

Io non posso che consentire con ogni forma di previdenza e di assistenza per gli artisti; ritengo però che sia opportuno provvedere separatamente per una questione di tale importanza, senza porre nuovi oneri a carico di una voce che è già del tutto inadeguata.

È evidente che l'ideale sarebbe di rendere gratuito l'accesso ai musei. Ciò sarebbe altamente desiderabile; però, quando noi consentiamo, tranne pochissime eccezioni, il libero ingresso la domenica, e cioè il giorno nel quale la maggior parte del nostro popolo è libera dagli impegni di lavoro e può recarsi a visitare le gallerie d'arte, possiamo anche mantenere una piccola tassa negli altri giorni. Questa tassa andrà specialmente a carico degli stranieri i quali, è vero, vanno incontro a notevoli spese ed arrecano quindi un valido apporto all'industria turistica, ma non è inopportuno contribuiscono direttamente anche per questa voce: sarà una maniera di assicurare un piccolo fondo alla Pubblica istruzione.

La proposta di far affluire al Ministero della pubblica istruzione il gettito di alcune imposte sul turismo, è, evidentemente, gradita al Ministero stesso, ma per ora dobbiamo occuparci realisticamente di assicurare alla nostra Amministrazione quel poco che è previsto nell'attuale disegno di legge.

Non sarebbe certamente ingiusto nè inopportuno che il contributo arrecato al turismo dal patrimonio artistico italiano tornasse in vantaggio della tutela di questo patrimonio stesso. Non siamo però nella sede più adatta per deliberare su questo punto, e credo che per il momento la Commissione non possa far altro che formulare tale voto in un ordine del giorno. Sul piano pratico la cosa migliore mi sembra, per ora, approvare il disegno di legge, che, anche nei riguardi di nuove e più

ampie esenzioni, credo preveda tutte le possibilità. Infatti, quando si stabilisce, all'articolo 8, che « il Ministero della pubblica istruzione, di concerto con il Ministero del tesoro e il Ministero delle finanze, stabilirà con proprio decreto le categorie di persone, singole o raggruppate, italiane o straniere, cui sarà concesso il libero ingresso nei monumenti, musei, ecc. », si lascia aperta la via per includere anche nuove categorie, per le quali però saranno necessarie deliberazioni successive, mentre per le altre già elencate nel disegno di legge non occorre l'autorizzazione del Ministero.

Vorrei far presente inoltre che queste ultime sono già numerose e che vi sono compresi gli studenti delle scuole medie governative che abbiano riportato una votazione non inferiore a 7 decimi; c'è bensì una limitazione nel senso che si scelgono i migliori, ma dobbiamo anche considerare che i migliori sono quelli che possono trarre maggior profitto dalla visita alle opere d'arte. Sono poi previste, al numero 10, le comitive di studiosi italiani o stranieri che viaggiano attraverso l'Italia.

In quanto alle iniziative che ormai si stanno promuovendo in vari musei d'Italia, e che sono senz'altro meritevoli di essere incoraggiate, relative all'illustrazione delle opere d'arte, io ritengo che, non essendovi nulla che le ostacoli, sia bene lasciare che esse si sviluppino liberamente, con tutti gli incoraggiamenti che hanno già avuto ed hanno da parte del Ministero, ed evidentemente con ampie facilitazioni per quanto concerne l'ingresso alle gallerie, ma con gli opportuni e spontanei adattamenti alle varie esigenze locali.

A mio parere, infatti, la cosa migliore è che tali questioni siano lasciate alla libera iniziativa, senza specifiche regolamentazioni, perchè voler regolare la materia potrebbe portare ad escludere alcune forme non attuate fino ad oggi, ma che potrebbero in avvenire risultare proficue.

Per quanto riguarda poi l'obiezione avanzata dal senatore Banfi a proposito del Museo nazionale di Napoli, non so dare una spiegazione del motivo per cui per il Museo di Napoli è prevista nei giorni festivi la riduzione della tassa al 50 per cento e non l'ingresso gratuito; ma immagino che tale norma non sia stata messa a caso. Ricordo che alla Camera dei de-

putati erano presenti alcuni parlamentari napoletani i quali non hanno sollevato eccezioni al trattamento usato per il Museo della loro città.

PRESIDENTE. Richiamo l'attenzione della Commissione sulla forma limitativa prevista dal numero 3 dell'articolo 9, nel senso che si fa riferimento ai soli studenti delle scuole medie governative i quali abbiano riportato una votazione non inferiore a 7 decimi. Ora, è strano che in una classe alcuni studenti paghino ed altri no, tanto più che molte volte la visita ad una galleria è il modo migliore per completare la lezione in classe, secondo quanto abbiamo sempre auspicato. In proposito poi ricordo che in sede di approvazione del disegno di legge sull'insegnamento della storia dell'arte, abbiamo previsto che alcune ore di lezione siano eseguite nelle gallerie d'arte.

Ora, può darsi benissimo che un insegnante di storia dell'arte o anche d'italiano, indipendentemente da ciò che è stabilito per legge, desideri condurre i propri alunni a visitare una galleria perchè gioiscano nel vedere delle opere d'arte; e sarebbe strano, ripeto, che alcuni studenti dovessero pagare il biglietto d'ingresso ed altri no.

SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. La norma che prevede l'ingresso gratuito degli studenti che abbiano riportato una votazione non inferiore a 7 decimi riguarda i singoli studenti, non le classi accompagnate dagli insegnanti, e costituisce un premio offerto allo studente particolarmente meritevole il quale voglia visitare per conto suo una galleria, e nello stesso tempo una re-mora ed una garanzia per i musei d'arte.

Invece, tutte le comitive di studenti accompagnate dall'insegnante sono indubbiamente comprese tra le categorie cui il Ministero, in base al primo comma dell'articolo 8, concederà il libero ingresso. Ne daremo, comunque, comunicazione ufficiale.

ROFFI. Se il Governo si impegna a far sì che, nel decreto cui si accenna all'articolo 8,

siano incluse le classi di alunni di qualunque ordine e grado e le comitive di appartenenti ad associazioni di cultura popolare, ritengo non sia necessario apportare emendamenti al disegno di legge.

RUSSO LUIGI. Nel corso dell'ultima seduta abbiamo anche rilevato la necessità che le comitive che debbano visitare i musei siano sempre accompagnate da un responsabile ed informino in tempo utile il museo della loro visita, perchè si prendano le opportune cautele. A mio parere tali esigenze dovrebbero essere espresse nelle norme che saranno dettate dal Ministero.

MERLIN ANGELINA, *relatore*. Dopo le precisazioni che sono state fatte, sono favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge, di cui do lettura:

Art. 1.

La tassa^r di ingresso per l'accesso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato è stabilita nella misura indicata per ciascun Istituto nella tabella allegata alla presente legge.

(È approvato).

Art. 2.

Nelle domeniche l'ingresso negli Istituti di cui al precedente articolo è gratuito, eccetto per gli Istituti contrassegnati nella tabella con la lettera *b*), per i quali la tassa d'ingresso è ridotta del 50 per cento.

Negli altri giorni festivi la tassa d'ingresso in tutti gli Istituti indistintamente è ridotta del 50 per cento.

La stessa riduzione è concessa agli iscritti all'E.N.A.L. nei giorni feriali.

(È approvato).

Art. 3.

I biglietti per la tassa d'ingresso, di cui ai precedenti articoli, sono messi in vendita all'ingresso di ciascun Istituto e devono recare un bollo, impresso al momento della vendita, in cui sia indicato il nome dell'Istituto e la data del giorno in cui sono venduti.

I biglietti sono validi per il solo Istituto e per il giorno in cui vengono rilasciati e per una sola visita.

(È approvato).

Art. 4.

Per la vendita dei biglietti d'ingresso e per la relativa contabilità si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni del regolamento generale approvato con regio decreto 11 novembre 1885, n. 3191, serie 3^a, ferma restando l'abrogazione dell'articolo 21 in dipendenza dell'articolo 89 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

(È approvato).

Art. 5.

Agli studiosi d'arte che ne facciano richiesta in carta libera, possono essere rilasciate dal Ministero della pubblica istruzione apposite tessere di libero ingresso, valide da tre mesi ad un anno, dietro pagamento di una tassa di lire 200 per le tessere trimestrali e di lire 500 per quelle annuali.

(È approvato).

Art. 6.

Le guide che siano fornite di permesso di esercizio rilasciato dalla competente autorità di pubblica sicurezza e che in seguito ad esame sostenuto davanti ad una Commissione gover-

nativa siano state riconosciute provviste di adeguata conoscenza storica, archeologica ed artistica rispetto a determinati monumenti od Istituti di antichità e d'arte nonchè i corrieri, gli interpreti e i copisti di gallerie autorizzati possono ottenere la tessera di libero ingresso limitatamente ai monumenti e agli Istituti in cui svolgono la loro funzione.

La tessera è annuale ed è rilasciata dal Ministero della pubblica istruzione dietro richiesta in carta da bollo da lire 200, alla quale saranno allegati i documenti comprovanti i titoli richiesti, una fotografia ed il versamento allo Erario di una tassa di lire 300.

(È approvato).

Art. 7.

Il Ministro della pubblica istruzione può rilasciare per tutti i monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato, o limitatamente a quelli di determinate zone apposite tessere di servizio con fotografia a coloro che per ragioni del loro ufficio o per compiti speciali debbano visitare gli Istituti di antichità e d'arte, nonchè tessere singole o collettive di libero ingresso ai membri di associazioni di cultura artistica che visitano periodicamente musei, gallerie e scavi di antichità per scopi di educazione artistica e culturale.

(È approvato).

Art. 8.

Il Ministero della pubblica istruzione, di concerto con il Ministero del tesoro e il Ministero delle finanze, stabilirà con proprio decreto le categorie di persone, singole o raggruppate, italiane o straniere cui sarà concesso il libero ingresso nei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato dietro semplice esibizione di un documento che le qualifichi.

I deputati e i senatori hanno libero ingresso agli Istituti di cui alla tabella annessa alla presente legge.

È consentito il libero ingresso negli Istituti di cui alla tabella annessa alla presente legge a tutti gli insegnanti delle scuole di ogni or-

dine e grado, statali e non statali, dietro presentazione della tessera ferroviaria o di apposita tessera rilasciata dal provveditore agli studi della provincia in cui insegnano e agli studenti universitari dietro presentazione di apposita tessera rilasciata dal rettore della Università.

(È approvato).

Art. 9.

È in facoltà del Ministero della pubblica istruzione concedere, dietro richiesta in carta libera, apposite tessere di libero ingresso senza fotografia, valedoli fino al massimo di un anno:

1º) alle autorevoli personalità italiane e straniere in visita in Italia per motivi di studio o di lavoro;

2º) ai partecipanti a congressi e riunioni aventi scopi scientifici, artistici e culturali;

3º) ai singoli studenti delle scuole medie governative, che abbiano riportato una votazione non inferiore a 7 decimi allo scrutinio finale precedente la richiesta, che dovrà essere inoltrata al Ministero dagli interessati a mezzo del direttore dell'Istituto di appartenenza;

4º) agli alunni del pensionato artistico nazionale;

5º) ai direttori, agli insegnanti e agli studenti delle scuole e Accademie straniere con sede in Italia;

6º) ai dirigenti e ai soci stranieri degli Istituti italiani di cultura all'estero;

7º) agli artisti pittori, scultori, incisori, architetti che documentino la loro attività;

8º) ai giornalisti, ai pubblicisti iscritti all'albo o che documentino la loro attività;

9º) agli studenti o studiosi d'arte stranieri, agli stranieri vincitori di borse di studio in materie artistiche, storiche, letterarie e archeologiche, nonchè agli insegnanti e agli studenti universitari stranieri che siano presentati dalle Autorità consolari in Italia o italiane all'estero, o forniti di documentazione ufficiale del loro titolo;

10º) ai gruppi di studiosi italiani e stranieri in viaggio di cultura, organizzati dai

Comitati di viaggi studenteschi non aventi scopo di lucro.

(È approvato).

Art. 10.

I soprintendenti, in via assolutamente eccezionale, possono accordare ad autorevoli personalità italiane e straniere permessi speciali ad ingresso gratuito valevoli per un tempo determinato, non superiore ad un mese, per gli Istituti compresi nella circoscrizione della propria Soprintendenza.

(È approvato).

Art. 11.

Le comitive turistiche organizzate dalle agenzie di viaggio italiane o straniere con sede in Italia possono ottenere tessere a riduzione del 30 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso, dietro richiesta in carta libera al Ministero della pubblica istruzione purchè il numero dei componenti i gruppi non sia inferiore a 15.

(È approvato).

Do ora lettura della tabella allegata al disegno di legge :

TABELLA DELLE TASSE D'INGRESSO
PER GLI ISTITUTI DI ANTICHITÀ E D'ARTE

Agliè	Castello	L. 150
Ancona	Museo Archeologico	» 100
Aquileia	Museo Archeologico - Cripta degli Scavi della Basilica.	» 100
Baia	(b) Zona archeologica	» 100
Bari	Castello Svevo	» 100
Bologna	Pinacoteca	» 100
Cagliari	Museo Archeologico	» 100
Capri	Grotta Azzurra	» 150
Capri	Palazzo di Tiberio e Villa Jovis	» 100
Caserta	Ex Reggia	» 100
Caserta	Parco	» 100
Caserta	(a) Parco (ingresso per ciascuna vettura a trazione meccanica oltre la tassa per le persone)	» 150
Caserta	(a) Parco (ingresso per ciascun torpedone oltre la tassa per le persone)	» 500
Caserta	(a) Parco (ingresso per ciascuna vettura a trazione animale oltre la tassa per le persone)	» 100
Caserta	(a) Parco (ingresso per ogni bicicletta oltre la tassa per le persone)	» 100
Cerveteri	(b) Tombe etrusche e Museo	» 100
Cuma	Scavi	» 100
Ercolano	(b) Scavi e Teatro antico	» 150
Este	Museo Atestino	» 100
Ferrara	Museo Spina	» 100
Firenze	Cappelle Medicee	» 150
Firenze	Cenacolo di Andrea del Sarto	» 100
Firenze	Galleria Antica e Moderna	» 150
Firenze	Galleria Palatina e Museo degli Argenti	» 200
Firenze	Galleria degli Uffizi	» 200
Firenze	Galleria degli Uffizi (ascensore) per ogni persona e per una sola corsa	» 15
Firenze	Museo Archeologico e Galleria degli Arazzi	» 150
Firenze	Museo delle Pietre Dure	» 100
Firenze	Museo Nazionale	» 150
Firenze	Museo di San Marco	» 150
Gavi	Ex Forte	» 100
Gubbio	Palazzo Ducale	» 100
Isola d'Elba	Luoghi Napoleonici	» 100
L'Aquila	Museo Nazionale	» 100
Lucca	Museo Nazionale	» 100
Mantova	Palazzo Ducale	» 150

(a) La tassa è fissa anche nei giorni ad ingresso libero ed in quelli in cui si applica la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso per le persone.

(b) La domenica il beneficio è limitato alla riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

49ª SEDUTA (11 novembre 1955)

Merano	Castel Tiralli	L. 100
Messina	Museo Nazionale	» 100
Milano	Cenacolo Vinciano	» 200
Milano	Pinacoteca di Brera	» 150
Minori	Villa Romana	» 100
Modena	Galleria Estense	» 150
Moncalieri	Appartamenti reali del Castello di Moncalieri.	» 100
Monreale	Chiostro di Santa Maria Nuova	» 100
Napoli (b)	Museo Nazionale	» 150
Napoli	Museo Floridiana	» 150
Napoli	Museo di San Martino	» 150
Napoli	Museo di Capodimonte	» 150
Napoli	Ex Palazzo Reale	» 100
Nemi (b)	Museo delle navi di Nemi	» 100
Ostia Scavi (b)	Scavi di Ostia Antica e Castello di Giulio II	» 150
Ostia Scavi (a)	(Ingresso per ciascuna vettura oltre la tassa per le persone)	» 100
Palermo (b)	Galleria Nazionale della Sicilia	» 150
Palermo	Museo Nazionale	» 150
Palestrina	Tempio della Fortuna Primigenia	» 100
Parma	Castello di Torrechiara con le rocche di Fontanellato e di Soragna	» 100
Parma	Museo di Antichità	» 100
Parma	Pinacoteca	» 150
Pavia	Certosa	» 150
Perugia	Ipogeo dei Volumni	» 100
Perugia	Galleria Nazionale dell'Umbria	» 150
Pesto	Templi	» 150
Piazza Armerina	Mosaici di Casale	» 100
Pisa	Museo	» 100
Pompei (b)	Scavi vecchi e scavi nuovi	» 150
Pompei	Scavi illuminati	» 300
Pozzuoli	Antiquario Flegreo	» 100
Pozzuoli (b)	Anfiteatro e Tempio di Serapide	» 100
Ravenna	Museo Nazionale	» 150
Roma	Anfiteatro Flavio	» 150
Roma (b)	Castel Sant'Angelo	» 200
Roma	<i>Domus Aurea</i>	» 100
Roma	Galleria d'Arte Antica e Gabinetto delle Stampe	» 100
Roma	Galleria d'Arte Moderna	» 150
Roma	Galleria Nazionale di Palazzo Barberini	» 150
Roma	Museo della Via Ostiense a Porta San Paolo	» 100
Roma	Galleria Spada	» 100
Roma	Museo del Palazzo Venezia	» 200
Roma (b)	Museo e Galleria Borghese	» 200
Roma	Museo Nazionale Romano	» 200
Roma	Museo Preistorico ed Etnografico « Pigorini »	» 100
Roma	Museo di Villa Giulia	» 100
Roma (b)	Terme di Caracalla	» 100

(a) La tassa è fissa anche nei giorni ad ingresso libero ed in quelli in cui si applica la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso per le persone.

(b) La domenica il beneficio è limitato alla riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

6^a COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)49^a SEDUTA (11 novembre 1955)

Roma	(b)	Palatino e Foro Romano	L. 200
Roma		Tempio di Porta Maggiore	» 100
S. Maria Capua Vet.	(b)	Anfiteatro e Mitreo Campano	» 100
Sassari		Museo Nazionale	» 100
Selinunte		Zona Monumentale	» 100
Siena		Archicenobio di Monte Oliveto Maggiore	» 100
Siena		Museo Archeologico	» 100
Siena		Pinacoteca	» 150
Siracusa		Museo Archeologico	» 100
Siracusa		Museo Nazionale di Palazzo Bellomo	» 100
Siracusa		Orecchio di Dionisio	» 100
Sirmione	(b) (c)	Grotte di Catullo	» 100
Solunto		Zona archeologica	» 100
Stra		Villa Monumentale	» 150
Taormina		Teatro Greco	» 150
Taranto		Museo Archeologico	» 150
Tarquiniia		Museo Tarquiniense e Tombe Etrusche	» 100
Tivoli		Villa Adriana	» 150
Tivoli		Villa d'Este	» 200
Torino		Armeria Reale	» 100
Torino		Museo di Antichità	» 100
Torino		Museo Egizio	» 150
Torino		Palazzo Reale	» 150
Torino		Pinacoteca	» 150
Trapani		Museo Nazionale Pepoli	» 100
Trento		Castello del Buon Consiglio	» 100
Urbino		Galleria delle Marche	» 150
Urbino		Cappella del Perdono nel Palazzo Ducale	» 100
Veio		(Isola Farnese) Scavi	» 100
Venezia		Gallerie dell'Accademia	» 200
Venezia		Museo Archeologico	» 100
Venezia		Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro	» 150
Venezia		Museo Orientale	» 100

(b) La domenica il beneficio è limitato alla riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

(c) Gli abitanti di Sirmione, residenti nel Comune, sono esentati dal pagamento dietro presentazione della carta d'identità.

La metto ai voti.

(È approvata).

Comunico che i senatori Cermignani e Russo Luigi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La 6^a Commissione permanente del Senato invita il Ministro della pubblica istruzione a predisporre che una parte degli introiti derivanti dall'applicazione del disegno di legge n. 1152 sia devoluta alla Cassa di previdenza ed assistenza degli artisti ».

Vorrei riprendere, a questo proposito, le osservazioni svolte dal rappresentante del Governo: piuttosto che devolvere a questo scopo l'introito della tassa d'ingresso ai musei e alle gallerie, sarebbe forse opportuno invitare il Governo a predisporre un disegno di legge apposito, anche perchè può darsi che l'onere finanziario sia maggiore di quanto non sia possibile ricavare dalla tassa d'ingresso ai musei e alle gallerie, sia pure considerando il minimo indispensabile per la vita di ciascun artista.

Vorrei chiedere, quindi, agli onorevoli presentatori se non intendano modificare l'ordine del giorno in questo senso.

LAMBERTI. Sono pienamente d'accordo con l'onorevole Presidente, nel senso che non mi sembra opportuno richiedere che una parte dei proventi che si ricaveranno dall'applicazione dell'attuale provvedimento sia devoluta a questo fine.

Non solo per la possibilità che l'onore derivante dalla migliore assistenza agli artisti sia superiore al ricavato dalla tassa d'ingresso ai musei, ma anche per la natura stessa del meccanismo finanziario dello Stato italiano.

Non possiamo automaticamente devolvere una parte di una entrata ad una spesa. Quindi, a mio avviso, la cosa migliore sarebbe che il Governo predisponesse un apposito provvedimento a favore della Cassa di previdenza ed assistenza degli artisti, anche in considerazione del maggior gettito derivante dal disegno di legge al nostro esame.

CERMIGNANI. Poichè le osservazioni già fatte risulteranno dal resoconto stenografico, ritiro il mio ordine del giorno e mi limito a pregare l'onorevole rappresentante del Governo di voler tener conto delle osservazioni stesse.

PRESIDENTE. Il senatore Roffi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La 6^a Commissione permanente del Senato invita il Governo a dare le necessarie disposizioni perchè i musei, le gallerie d'arte, gli

scavi di antichità ecc., siano aperti ai visitatori anche nel pomeriggio dei giorni festivi ».

CONDORELLI. Domando all'onorevole proponente se non ritiene opportuno far cenno nel suo ordine del giorno della apertura dei musei e delle gallerie d'arte anche nelle ore serali dei giorni feriali, come già fanno alcune biblioteche comunali.

PRESIDENTE. Faccio presente che la visione serale delle opere d'arte impone ingenti spese per una congrua illuminazione.

ROFFI. Sono d'accordo con le osservazioni del senatore Condorelli. Pertanto aggiungo al mio ordine del giorno le parole « e, laddove è possibile, anche nelle ore serali dei giorni feriali ».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Roffi con l'aggiunta da lui stesso testè proposta.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari